

ELABORATO 01

**Liste di controllo per la valutazione delle
modifiche progettuali**

INDICE

PREMESSA	5
1. Titolo del progetto	6
2. Tipologia progettuale	6
3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale	7
4. Localizzazione del progetto	7
5. Caratteristiche del progetto	8
6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente.....	14
7. Iter autorizzativo del progetto proposto	16
8. Aree sensibili e/o vincolate	17
9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale.....	19
10. Allegati	24

PREMESSA

Oggetto:

Richiesta di ampliamento (da 15.000 mq a 22.000 mq di sv) di GRANDE STRUTTURA DI VENDITA in forma di PARCO COMMERCIALE "Parco Fiore" situato in comune di San Fior

Il presente documento vuole illustrare (sulla base della lista di controllo di cui all'articolo 6 comma 9 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104) le modifiche apportate al progetto approvato con PdC n. PC012/16 N_SUAP14/122 del 28.07.2016 (rilasciato in seguito all'ottenimento del parere favorevole di V.I.A. in ordine alla compatibilità ed incidenza ambientale per una superficie commerciale di vendita di 22.500 mq - Deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso, n. 209 del 19.05.2014, prot. N. 51478/2014) che si sono rese necessarie durante la realizzazione del complesso ed approvate dal Comune (PdC n. PC02/17 N_SUAP17/026 del 05.06.2017 con successiva SCIA "variante corso d'opera" presentata in data 06.08.2017).

1. Titolo del progetto

GRANDE STRUTTURA DI VENDITA "PARCO FIORE"

RICHIESTA DI AMPLIAMENTO DA 15.000 MQ A 22.000 MQ DI SUPERFICIE DI VENDITA

COMUNE SAN FIOR

Modifiche tra

PdC n. PC02/17 N_SUAP17/026 del 05.06.2017 e SCIA "variante corso d'opera" prot. SUAP REP_PROV_TV/TV-SUPRO70084018

rispetto a

PdC n. PC012/16 N_SUAP14/122 del 28.07.2016 (rilasciato in seguito all'ottenimento del parere favorevole di V.I.A. in ordine alla compatibilità ed incidenza ambientale per una superficie commerciale di vendita di 22.500 mq - Deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso, n. 209 del 19.05.2014, prot. N. 51478/2014).

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
Allegato II, punto/lettera	_____
Allegato II-bis, punto/lettera	_____
Allegato III, punto/lettera	_____
Allegato IV, punto 7 lettera b	Rilascio autorizzazione commerciale relativo alle grandi strutture di vendita superiori a 8.000 mq.

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Le modifiche progettuali in esame, rispetto a quanto già approvato con PdC n. PC012/16 N_SUAP14/122 del 28.07.2016 (rilasciato in seguito all'ottenimento del parere favorevole di V.I.A. in ordine alla compatibilità ed incidenza ambientale per una superficie commerciale di vendita di 22.500 mq - Deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso, n. 209 del 19.05.2014, prot. N. 51478/2014 e all'ottenimento delle licenze commerciali del 23.01.2015), incidono meramente sulla conformazione edilizia dell'intervento e conseguentemente sulla distribuzione della superficie di vendita.

Per effetto dell'ampliamento oggetto della richiesta, si raggiungono i complessivi 22.000 mq di superficie di vendita, inferiore dunque a quanto già oggetto del provvedimento positivo di V.I.A. di cui alla delibera sopra indicata.

4. Localizzazione del progetto

Le modifiche interessano l'intervento commerciale lungo la SS 13 Pontebbana, presso il Parco Commerciale "Parco Fiore" (comune San Fior) autorizzato con:

- PdC n. PC012/16 N_SUAP14/122 del 28.07.2016;
- SCIA per redistribuzione licenze commerciali a seguito di ricomposizione (REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0019955 del 27/02/2017);
- PdC n. PC02/17 N_SUAP17/026 del 05.06.2017;
- SCIA "variante corso d'opera" prot. SUAP REP_PROV_TV/TV-SUPRO70084018;
- SCIA per modifica licenze per ripartizione interna della superficie di vendita (REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0095499 del 13.09.2017).

5. Caratteristiche del progetto

A. MODIFICHE PROGETTUALI

Il PdC n. PC02/17 N_SUAP17/026 del 05.06.2017 e la SCIA "variante corso d'opera" prot. SUAP REP_PROV_TV/TV-SUPRO70084018 del 06/08/2017, rispetto al precedente PdC n. PC012/16 N_SUAP14/122 del 28.07.2016 rilasciato in sede di richiesta autorizzazioni commerciali per una superficie di vendita fino a 15.000 mq, apportano principalmente le seguenti modifiche progettuali:

- modifiche alle unità, da 9 a 12, a cui si sommano Burger King (BK) e Roadhouse (RH);
- Modifica di prospetti e sezioni dell'unità RH;
- nuova conformazione architettonica sia del sedime che dei prospetti del complesso commerciale A con l'eliminazione del primo piano (che raggiungeva 15.00 m) e la riduzione dell'altezza del fronte rimanente da 10.25 m a 8.00 m;
- nuova conformazione architettonica dei prospetti del complesso commerciale B con aumento dell'altezza del fronte da 4.40 m a 6.00 m (vedi "comparativa prospetti e sezioni");
- inserimento di un totem pubblicitario con un'altezza di 20 m ad utilizzo dell'unità 8 (Decathlon) - (vedi "comparativa prospetti e sezioni");
- sostituzione dei pannelli in lamiera stirata con pannelli in fibrocemento ecologico per il rivestimento dell'edificio A (vedi "particolari rivestimento");
- ricollocazione sull'edificio B di parte della superficie lorda pavimentata stralciata dall'edificio A, come previsto dalle norme del PUA vigente;
- diminuzione della superficie di vendita da 22.500 mq, conformemente al progetto presentato in sede di V.I.A., a 22.000 mq;
- diminuzione della SLP, degli edifici A e B, da un totale di 29.400 mq (prevista dal PdC del 28.07.2016) a 27.595 mq (prevista dalla SCIA 06.08.2017);
- Adeguamenti necessari al rispetto dei requisiti minimi VVF.

Si rileva inoltre che:

- le modifiche progettuali risultano conformi con:
 - lo strumento urbanistico vigente sull'area;
 - le NTA vigenti;
 - regolamenti comunali;
 - regolamenti igienico sanitari;
 - norme antisismiche;
 - norme sulla prevenzione incendi.

- piani e/o programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto stesso.

PER MAGGIOR DETTAGLI SI RIMANDA ALL'ELABORATO 02

B. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO GIA' RILASCIATO

In merito alle prescrizioni del decreto V.I.A. rilasciato dalla Provincia di Treviso come da delibera del 19 maggio 2014 (numero registro delle delibere 209 e numero protocollo 51478/2014 – per superficie di vendita massima pari a 22.500 mq), riprendendo punto per punto ogni singola richiesta formulata nella sezione “conclusioni” e si argomenta motivatamente per ognuna di esse come da elenco seguente:

1. *premettendo che i centri commerciali non rientrano tra i soggetti obbligati per legge agli adempimenti relativi all'Emission Trading, in merito alla misura proposta riportata al punto 1 nelle conclusioni relative alla componente “Atmosfera”, si rileva che, pur apportando un beneficio in termini generali di consumo di CO₂, tale misura non permette un beneficio riferito al sito in cui è insediato il progetto oggetto della presente valutazione, eventualmente si adotti un equivalente progetto di mitigazione che interessi le aree in comuni compresi o prossimi al centro commerciale;*

Allo stato attuale resta confermato quanto proposto in VIA. Nel momento in cui tutti gli esercizi commerciali saranno operativi, il proponente dovrà attivare la compensazione “Carbon Brooker” o proporre al Comune di San Fior “un equivalente progetto di mitigazione che interessi le aree in comuni compresi o prossimi al centro commerciale”.

2. *imboschimento dell'area verde posta lungo il confine nord-ovest di Villa Liccer e realizzazione di filare alberato posto a nord-est lungo il confine dell'area di pertinenza della villa; al fine di garantire un andamento naturaliforme all'imboschimento dell'area lungo il confine nord-ovest di Villa Liccer, la piantumazione delle essenze, che devono essere di tipo autoctono e scelte tra quelle presenti nell'allegato A della L.R. 33/95, deve avvenire secondo sesto d'impianto naturaliforme;*

Al momento i lavori non sono ancora stati eseguiti poiché ricompresi nell'ultima fase delle lavorazioni relative agli standards pubblici; in fase di cantiere verranno definite le essenze e lo schema delle piantumazioni in accordo con il R.U.P..

3. *intensificare, compatibilmente con gli spazi presenti e in conformità dei pareri degli enti gestori della strada statale, la piantumazione delle aree verdi poste lungo il margine sud-est dell'intervento (vedasi planimetria n.20-b allegata all'istanza) utilizzando essenze autoctone e preferendo la realizzazione di una struttura arboreo-arbustiva di tipo multifilare;*

ANAS, ente proprietario e gestore della strada statale n. 13 “Pontebbana” non ha concesso la piantumazione nelle aree verdi limitrofe alla rotatoria di cui al punto 3, pertanto non si può procedere poiché la richiesta non è conforme al parere dell'ente gestore della strada statale rilasciato successivamente alla VIA.

4. *deve essere garantita in ogni caso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue generate dalle lavorazioni svolte durante tutte le fasi di cantiere secondo il sistema descritto nella*

documentazione progettuale ovvero secondo sistema diverso in grado di garantire le medesime tutele ambientali;

Effettuato in fase di cantiere. Allo stato attuale il sistema previsto in VIA e funzionale alla fase di cantiere è stato rimosso e sostituito da quello definitivo previsto da progetto delle OOUU.

5. *deve essere garantita l'impermeabilità dei due sistemi di decantazione di sabbie e polveri (vasche) previsti dal progetto e realizzati sui sedimenti delle vecchie pesce;*

Effettuato in fase di cantiere. Allo stato attuale le vasche funzionali alla fase di demolizione sono state rimosse.

6. *il materiale derivante dallo svuotamento dei due sistemi di decantazione di sabbie e polveri (vasche) deve essere gestito come rifiuto;*

Il materiale in questione è stato gestito come rifiuto con conferimento a ditte autorizzate. In particolare sono presenti nella documentazione raccolta nel corso dell'opera una serie di formulari con codici CER 160708* (rifiuti contenenti oli) smaltiti dalla ditta Ecoflumen di Jesolo e rifiuti con CER 161002 (rifiuti liquidi acquosi) smaltiti dalla ditta Marcon di Maser.

7. *le eventuali modifiche della rete irrigua esistente necessarie per la realizzazione delle opere di progetto dovranno essere assentite e/o autorizzate dal gestore della medesima;*

Le modifiche alla rete irrigua esistente, effettuate al termine delle demolizioni, sono state approvate dal Consorzio di Bonifica Piave, pratica consortile n. prot 49693 e presa d'atto finale con autorizzazione n. prot 4284 del 17/03/2016.

8. *le indagini ambientali integrative in corrispondenza di eventuali serbatoi che dovessero essere rinvenuti in fase di scavo dovranno essere eseguite con riferimento alla DGRV n. 2922/03 per quanto riguarda i campionamenti di fondo scavo e pareti;*

Non si segnalano ulteriori rinvenimenti oltre quelli già monitorati in sede di autorizzazione VIA e che sono stati trattati come da prescrizioni operative dell'Ente Provincia. Pertanto non si è resa necessaria nessuna indagine ambientale integrativa oltre a quelle presentate e valutate in sede di istruttoria VIA.

9. *dalle foto delle trincee C8-C9 risulterebbe la presenza di materiale antropico, riconducibile a terre di fonderia. Si ricorda che eventuali riporti possono essere gestiti come terre e rocce nell'ambito del cantiere nel rispetto dell'art. 184-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (verifica tramite test di cessione);*

Pur avendo questa opzione prevista dal decreto VIA si è ritenuto di seguire la via di smaltimento in discarica della porzione di terreni che si è dimostrata essere particolarmente contaminati, come attestato dai formulari con destinatari e trasportatori autorizzati per la gestione del codice 100912 (materiale contaminato da ceneri di fonderia).

10. *La rimozione e demolizione delle coperture in amianto deve avvenire nel rispetto della presente normativa in materia con particolare riferimento alla predisposizione e all'approvazione dal Servizio SPISAL dell'Ulss competente per territorio del Piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. 81/2008; i lavori dovranno essere eseguiti esclusivamente da Ditte specializzate ed autorizzate rispondenti ai requisiti di cui all'art. 212 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152; le coperture in amianto dell'edificio n.2 dovranno essere in ogni caso rimosse secondo le tempistiche individuate dalla schedatura allegata alla documentazione integrativa del febbraio 2014 e pertanto entro il mese di gennaio 2015;*

Le rimozioni sono partite tempestivamente non appena ricevuti tutti i titoli abilitativi da parte delle autorità competenti e trascorsi i tempi di rito (30 gg.) dopo la presentazione del piano di lavoro da parte di ditta autorizzata e regolarmente abilitata a svolgere il lavoro stesso. Il piano di lavoro n. 13/2016, presentato dalla ditta CFM srl, autorizzata e specializzata per questo tipo di interventi è stato oggetto di concertazione preliminare e periodica con gli operatori SPISAL ASL competenti che hanno fatto anche sopralluoghi sul posto. In particolare l'integrazione 01 del piano 13/2016 si è resa necessaria in quanto durante i lavori previsti nel Piano di Lavoro N.13/2016 è stata rinvenuta la presenza di amianto:

- nelle guarnizioni degli accoppiamenti flangiati
- sui giunti di dilatazione
- sulle centine di una tubazione posta parte in opera e parte a terra.

Altresì è stata trovata la presenza di amianto sul cordino posto, come guarnizione, sul perimetro di tutte le vetrate dei capannoni.

L'integrazione n. 02 del piano 13/2016 viene invece elaborata poiché durante i lavori di demolizione è stata rinvenuta la presenza di cemento amianto nella terrazza di uno dei fabbricati.

È stato riportato il periodo esteso di aggiornamento e revisione dei piani per sottolineare il costante monitoraggio dell'opera anche nel suo rapporto con il mondo di "vicinato".

Da segnalare che nel corso di tutte queste operazioni non si è riscontrata nessuna criticità sia durante che alla fine delle operazioni specifiche.

La comunicazione di fine bonifica di tutte le attività sopra indicate è stata inviata con PEC allo SPISAL ASL di Conegliano in data 20 settembre 2016.

11. *Le M.C.Q.R. generate dall'impianto mobile di recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di demolizione delle strutture presenti nell'area dell'intervento devono in ogni caso risultare certificate conformi a quanto previsto dal test di cessione di cui in allegato 3 al decreto 05/02/1998;*

In funzione dell'avanzamento dei lavori i materiali sono stati gestiti per cumuli contraddistinti da una lettera (cumula A, cumulo B ecc.). Ogni cumulo è stato gestito con una analisi chimica preliminare per la verifica della qualità del materiale inviato al recupero e, dopo la macinazione, con una analisi granulometrica per attestare l'adeguatezza tecnica ai fini dell'uso richiesto come materiale di recupero da sottofondo ed un'analisi chimica con un'analisi sul tal quale e le prove di diluizione e lisciviazione come previste dalle norme vigenti ai fini di garantirne la sicurezza da un punto di vista ambientale, con un rigore di dettaglio molto puntuale come richiesto in sede autorizzatoria.

12. *per il contenimento delle polveri devono essere adottati gli accorgimenti previsti dal progetto in relazione al transito dei mezzi, al carico/scarico dei mezzi, alle fasi di movimentazione, alla lavorazione tramite impianto di recupero rifiuti (carico dei materiali a bocca impianto, frantumazione, trasporto sui nastri, scarico dei materiali), nonché i seguenti accorgimenti di carattere logistico e tecnico:*

13. *il contenimento della velocità di transito dei mezzi nell'ambito di cantiere;*

La velocità di transito è stata regolata con degli accorgimenti particolari, in quanto oltre al normale blocco per l'accesso in cantiere si sono fatte sia delle verifiche e controlli interni con guardiania fissa e firma di presenza e riconoscimenti che costringevano necessariamente i mezzi a rallentare, sia per la logistica sono stati scelti dei percorsi (anche distinti tra mezzi pesanti e leggeri) non particolarmente larghi e con zone di sosta intermedie per evitare sovrapposizioni proprio per privilegiare velocità interne ridotte stante i percorsi interni comunque abbastanza lunghi vista l'estensione del cantiere.

14. *la pavimentazione delle piste di cantiere e la bagnatura periodica delle piste;*

La pavimentazione delle piste di cantiere è stata realizzata con riporto di ghiaione di sarone interno con lo scopo di stabilizzazione, drenaggio e riduzione della polverosità. A questo si sono aggiunte costanti bagnature che sono state ovviamente ancor più frequenti nel periodo delle demolizioni dove il grado di polverosità è risultato ovviamente maggiore. Da segnalare comunque che con tutti questi accorgimenti non si è avuta nessuna segnalazione in cantiere anche da parte delle unità produttive e commerciali limitrofe, a cominciare da quelle confinanti con l'accesso di cantiere che, come ipotizzabile anche in relazione al quesito seguente, poteva essere quella con disagi maggiori.

15. *in occasione delle stagioni siccitose o di quelle estremamente piovose, si dovrà procedere al lavaggio delle ruote dei mezzi per contenere la propagazione delle polveri nella stagione secca e per impedire di sporcare le dorsali di scorrimento pubblico nella stagione piovosa;*

Si è provveduto, in aggiunta a quanto sopra, fermo restando che nella durata del cantiere vi è stato un autunno - inverno particolarmente siccitoso che ha ridotto notevolmente il problema delle ruote sporche, con un lavaggio aggiuntivo nelle strette occasioni necessarie. Avendo dovuto affrontare prevalentemente il problema del sollevamento polveri da assenza di precipitazioni e non da propagazione di fango da stagioni piovose, i punti precedenti hanno ampiamente soddisfatto le esigenze di pulizia e decoro necessarie per il cantiere. Mai vi è stata una segnalazione o problema riscontrato nella adiacente SS13 Pontebbana anche durante i lavori della rotonda ed i costanti sopralluoghi e verifiche effettuati dai tecnici ANAS non hanno rilevato nessuna criticità in tal senso.

16. *la bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e la loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;*

Si è provveduto, con degli impianti appositamente predisposti tipo quelli di irrigazione, a costante bagnatura dei cumuli dei materiali in aree di stoccaggio temporaneo, in particolare ovviamente tutti i cumuli derivanti dalla macinazione di tutti i materiali da demolizione che

erano poi avviati al recupero interno. Tale situazione è stata verificata anche da tecnici ARPAV in occasione di sopralluoghi specifici effettuati per verificare funzionalità ed emissioni acustiche dell'impianto di frantumazione mobile nel corso dell'esecuzione delle lavorazioni.

17. *il deposito temporaneo di tutti i rifiuti prodotti nelle fasi cantiere, compresi anche i rifiuti costituiti dalle terre e rocce derivanti dalla realizzazione della rotatoria ad intersezione della SS13 e dall'asfalto scarificato, deve avvenire evitando il dilavamento dei rifiuti da operarsi attraverso il deposito in cassoni scarrabili a tenuta, ovvero il deposito su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento, ovvero la perfetta copertura attuata tramite il posizionamento di teli impermeabili;*

Nel caso dei rifiuti, la cui gestione, separazione e trattamento è stata impegnativa soprattutto nella fase di demolizione, è stata scelta la soluzione prevalente di deposito su superfici impermeabilizzate interne. Infatti è stato scelto un programma di lavoro a step operativi che garantivano sempre la presenza di un capannone coperto dove poter stoccare i rifiuti senza nessuna possibilità di esposizione agli agenti atmosferici e quindi annullando a monte le problematiche di dilavamento. Nelle ultime fasi di demolizione ovviamente, non avendo più siti coperti a disposizione, si è passati alla gestione degli ultimi rifiuti con cassoni coperti che hanno garantito comunque un posizionamento vicino all'edificio in corso di demolizione ed un costante ripristino da parte della ditta specializzata appena raggiunto il limite di portata, che si raggiungeva molto velocemente viste le dimensioni dell'edificio in gioco, esponendo pertanto il cassone ad esposizione temporale ridottissima agli agenti atmosferici.

18. *i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione delle strutture esistenti nell'area in attesa di essere trattati attraverso l'impianto mobile di recupero e i materiali lavorati in attesa della certificazione come materia prima secondaria (end of waste) devono essere depositati su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento;*

Si è adempiuto pedissequamente a questo adempimento con il deposito in area impermeabilizzata ed il ripristino di due bacini di raccolta esistenti il cui dilavamento e smaltimento acque è stato trattato poi come rifiuto con trasporto da parte di ditta specializzata delle acque raccolte. Le acque come ricordato, più che da precipitazioni vere e proprie, erano prevalentemente dovute alla bagnatura come misura preventiva antipolvere adottata per una corretta gestione ambientale del cantiere.

19. *la comunicazione della campagna mobile di recupero rifiuti deve contenere tutte le informazioni utili a definire nel dettaglio i codici CER e relativi volumi dei rifiuti da trattare nonché indicare le aree da adibire allo stoccaggio dei rifiuti e delle M.C.Q.R.;*

La campagna mobile di frantumazione è stata oggetto di nota alla Provincia da parte della ditta incaricata in data 24/05/2016, assunta al prot. n. 44422 del 26.05.2016, con impianto mobile prodotto dalla ditta KOMATSU ITALIA S.p.A. modello BR 380J4-1EO anno 2016. E' stata oggetto di verifiche ed integrazioni successive in relazione alla modifica con cui la ditta specializzata aveva escluso la campagna mobile con impianto mobile utilizzando il modello di impianto OM TRACK GIOVE matricola n. 99BO900T ditta costruttrice Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.A. descritto negli elaborati valutati in sede di V.I.A. La documentazione,

che ovviamente conteneva anche tutte le informazioni richieste dal presente punto ovvero codici CER gestiti, cronoprogramma, modalità operative e punti di stoccaggio, è stata oggetto di apposito parere ARPAV in merito alla compatibilità acustica di nuovo impianto e di autorizzazione finale della Provincia con nulla osta 2016/0048169 del 29.07.2016. Di tale autorizzazione prima della scadenza è stata effettuata apposita estensione in ragione del maggior materiale da macinare rinvenuto e da un prolungamento pertanto per quantità e tempi della campagna stessa presentata con PEC all'Ente Provincia in data 07.09.2016 e successivamente concessa. Di tutte queste fasi in parallelo il Comune nelle sue verifiche ha garantito la parallela deroga acustica richiesta dal committente. Si segnala per mero dato di cronaca che non si è avuta nel corso delle lavorazioni nessuna segnalazione di lamentela e/o disagio.

20. *qualora il proponente preveda di impiegare in situ le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del bacino di laminazione posto in corrispondenza della nuova rotonda da realizzarsi sulla SS13, l'area in questione prima dell'inizio dell'attività di scavo dovrà essere sottoposta a idonee verifiche per la determinazione della non contaminazione in relazione al sito di impiego dei materiali che saranno oggetto di scavo. In ogni caso si richiede di inviare il file con le analisi già eseguite compilato secondo la modalità indicate alla pagina <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo> del sito internet di ARPAV;*

Il committente non ha ritenuto di trattare la terra residua, che comunque è stata analizzata e non presentava nessuna criticità relativamente a potenziali contaminazioni, come recupero "in situ" e neanche fuori sito. Pertanto la stessa è trattata come rifiuto e gestita da ditta specializzata autorizzata.

21. *esecuzione di una verifica fonometrica post-operam, relativa sia al periodo diurno che al periodo notturno, da svolgersi presso i ricettori abitativi di via Ferrovia (R4) e di via Palladio (R1). Per quanto riguarda quest'ultimo ricettore, la verifica dovrà essere condotta con le modalità previste dall'all.B, punto 2, del DM 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e le modalità esecutive dovranno essere concordate con ARPAV-Dipartimento provinciale di Treviso.*

L'indagine acustica post operam sarà puntualmente realizzata con il comparto ad intero regime, in quanto è l'insieme delle attività nel suo complesso da valutare, sia in termini di emissioni alla fonte derivanti dagli impianti tecnologici sia per il traffico indotto prodotto. Poiché in questa fase vi sono delle aperture parziali a step (a giugno delle unità commerciali, a settembre altre e ad ottobre altre ancora) non appena il quadro sarà significativo si provvederà a tutte le misure sul campo e la stesura di apposita relazione da parte di tecnico abilitato iscritto all'Albo Regionale previsto in materia.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
Verifica di assoggettabilità a VIA	_____

VIA	Provincia di Treviso Deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso, n. 209 del 19.05.2014, prot. N. 51478/2014
Autorizzazione all'esercizio	Autorizzazione n. 02/2015 del 23.01.2015 rilasciata dal Comune di San Fior per apertura grande struttura di vendita con superficie di 15.000 mq
Altre autorizzazioni	
Permesso di Costruire	PdC n. PC012/16 N_SUAP14/122 del 28.07.2016
SCIA per redistribuzione licenze commerciali a seguito di ricomposizione	REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0019955 del 27/02/2017
Variante Permesso di Costruire	PdC n. PC02/17 N_SUAP17/026 del 05.06.2017
SCIA "Variante corso d'opera"	SCIA del 06.08.2017 prot. SUAP REP_PROV_TV/TV-SUPRO70084018
SCIA per modifica ripartizione interna della superficie di vendita	REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0095499 del 13.09.2017
Agibilità Unità 1	PROTOCOLLO del 07/06/2017 REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0058939
Agibilità Unità 2	PROTOCOLLO del 30/06/2017 REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0069252
Agibilità Unità 3-4-6-7-RH	Data 13.09.2017
Collaudo Parziale OO.UU.	Data 21.06.2017
Collaudo Parziale OO.UU.	Data 13.09.2017
Collaudo rotatoria accesso	Data 10.05.2017

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
Autorizzazione all'esercizio	REGIONE VENETO (per ottenimento autorizzazioni commerciali per ulteriori 7.000 mq di superficie di vendita)
Altre autorizzazioni	
Agibilità Unità 5-8-9-10-11-12-BK	COMUNE SAN FIOR
Collaudo restanti OO.UU.	COMUNE SAN FIOR

8. Aree sensibili e/o vincolate				
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>in ambito</i>	<i>fuori ambito ma entro 15 km</i>	<i>oltre 15 km</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi		X		Corso del Piave a circa 12 km
2. Zone costiere e ambiente marino			X	
3. Zone montuose e forestali		X		Ambito Cansiglio a circa 13 km; Terreni coperti da Foreste Boschi ai sensi d.lgs. 227/01 - Colline di Conegliano a circa 5 km
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)		X		Piano Area delle Prealpi Vittoriesi (ricomprendete tra gli altri i comuni di Conegliano, Colle Umberto e Cordignano) a circa 2 Km; Piano Area medio Piave (ricomprendete tra gli altri i comuni di S.Lucia di Piave, Mareno di Piave, Vazzola) a circa 4 km; SIC IT3240029 - Ambito Fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano a circa 4,5 Km
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria			X	
6. Zone a forte densità demografica		X		Conegliano a circa 2 km

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'Allegato al D.M.n.52del30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica		X		Area di notevole interesse pubblico d.lgs. 42/04 – Colline di Conegliano a circa 1 km
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)		X		Vini DOC del Piave in comune di San Fior; Vini DOCG Colli di Conegliano a circa 2 km
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)		X		Discarica Ex Fosse Tomasi – Conegliano a circa 3 km; Discarica II cat. tipo B "ex Clara Ecologica" - San Vendemiano a circa 3,5 km
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)		X		Ambito Consiglio a circa 13 km
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni		X		Zona P1 a San Fior di Sotto direzione Livenza a circa 4 km
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X			Il progetto ricade in Zona sismica di classe II (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) e pertanto è stata richiesta l'approvazione del progetto strutturale al Genio Civile competente.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X			L'intero ambito viene interessato dalla fascia di rispetto stradale derivante dalla SS 13 Pontebbana. Le modifiche al progetto interessate dalla presente valutazione risultano ovviamente esterne a tale fascia.

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?</i>	
1. Le modifiche apportate al progetto approvato comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
2. Le modifiche apportate al progetto approvato comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
3. Le modifiche apportate al progetto approvato comporteranno l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
4. Le modifiche apportate al progetto approvato comporteranno la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
5. Le modifiche apportate al progetto approvato genereranno emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No

	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Le modifiche apportate al progetto approvato genereranno rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<i>Descrizione:</i> Relativamente agli aspetti acustici, l'elaborato 03 conferma le previsioni presentate in sede di VIA. Si rimanda all'elaborato per una definizione puntuale di valori e casistiche. Non si riscontrano modifiche a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche, rispetto a quanto già approvato.		<i>Perché:</i> Relativamente agli aspetti acustici, l'elaborato 03 conferma le previsioni presentate in sede di VIA. Si rimanda all'elaborato per una definizione puntuale di valori e casistiche. Non si riscontrano modifiche a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche, rispetto a quanto già approvato.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Le modifiche apportate al progetto approvato comporteranno rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio delle modifiche apportate al progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui		<i>Perché:</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

	alla lettera A tabella 5		Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione delle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Relativamente agli aspetti acustici, l'elaborato 04 conferma le previsioni presentate in sede di VIA. Si rimanda all'elaborato per una definizione puntuale di valori e casistiche.		<i>Perché:</i> Relativamente agli aspetti acustici, l'elaborato 04 conferma le previsioni presentate in sede di VIA. Si rimanda all'elaborato per una definizione puntuale di valori e casistiche.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione delle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione delle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione delle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione delle modifiche apportate al progetto approvato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano		<i>Perché:</i>	

essere interessate dalla realizzazione delle modifiche apportate al progetto approvato?	esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
20.Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
21.Le eventuali interferenze delle modifiche apportate al progetto approvato identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	
22.Le eventuali interferenze delle modifiche apportate al progetto approvato identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5		<i>Perché:</i> Le modifiche riguardano esclusivamente i punti di cui alla lettera A tabella 5	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
02	<i>MODIFICHE PROGETTUALI</i>		
03	<i>DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO - verifica di conformità elaborato 2013</i>		
04	<i>RELAZIONE VIABILISTICA Verifica di congruità delle previsioni viabilistiche progettuali</i>		